

**Il programma.** Si inizia domani alle 10.30, al San Barnaba, con un concerto-viaggio nella musica yiddish

# Per la "Giornata della Memoria" due settimane di appuntamenti

**o Musica, proiezioni incontri per non dimenticare una pagina buia del Novecento**

La Giornata della memoria torna ad accendere l'attenzione dell'opinione pubblica sullo sterminio degli ebrei nel corso della seconda guerra mondiale, emerso in tutta la sua tragica dimensione proprio il 27 gennaio del 1945 quando i russi entrarono ad Auschwitz.

Una data che è ora simbolo della commemorazione della Shoah: una giornata che della memoria si fa preziosa testimone e sentinella contro gli orrori dell'umanità, che non può e non deve dimenticare quanto accadde, le atrocità, i soprusi e le violenze di quegli anni bui. In campo, per parlare soprattutto ai giovani ma non solo, il Comune e la Provincia di Brescia con l'Associazione familiari caduti strage di piazza Loggia hanno dato vita alla "Casa della memoria". In questo senso, per

ricordare alle nuove generazioni, per sensibilizzare sui temi della pace e della lotta alla discriminazione, sono state organizzate alcune iniziative rivolte a tutta la cittadinanza.

«Le iniziative messe in campo sono un contributo alla conoscenza del nostro passato - ha spiegato il presidente della Provincia, Alberto Cavalli - uno stimolo alla riflessione su una piaga qual è quella del genocidio, purtroppo ancor oggi sanguinante in forme e contesti sempre nuovi, una proposta di dialogo offerta innanzitutto al mondo della scuola per promuovere il più ampio coinvolgimento». Si inizia domani alle 10.30, all'auditorium San Barnaba con un concerto-viaggio nella musica yiddish: il 20 e 21 gennaio, al teatro San carlinò, le associazioni Anteo e Avviso proporranno invece riflessioni e proiezioni sulla pedagogia dell'altissimo: il 26, al cinema Nuovo Eden verrà proiettato il documentario di Marcello Gabibai "Memoria" e testimonianze degli ultimi sopravvissuti ai



► Il monumento ai deportati di piazzale Cremona

lager, che ancora vogliono raccontare alle nuove generazioni quanto accadde nei campi di concentramento nazisti, attraverso la loro esperienza.

«La memoria non deve morire - ha commentato l'assessore del Comune di Brescia Paola Vilardi - ma ravvivare le riflessioni sugli accadimenti nefasti che hanno caratterizzato il No-

vecento. Le istituzioni hanno il dovere di mantenere viva l'attenzione e portare un contributo alla consapevolezza di ciò che l'umanità ha prodotto».

«In Italia le leggi razziali del 1938 furono un atto criminale di violazione dei diritti di libertà, coscienza e pensiero - ha aggiunto Manlio Milani, presidente dell'Associazione fami-

liari caduti della strage di piazza Loggia - furono un micidiale strumento che portò alla persecuzione e alla deportazione di migliaia di persone. Il 27 gennaio non è solo commemorazione ma soprattutto evento culturale e didattico per le giovani generazioni». Fondamentale, quindi, la partecipazione della cittadinanza. ■